

Il più acuto confronto militare rende più urgenti le soluzioni politiche

E' battaglia intorno a Kabul 842.000 profughi in Pakistan

Incursioni nella capitale — Intensi bombardamenti aerei sovietici — La popolazione dei centri vicini si rifugia nella città — Fucilati dai ribelli due popolari cantanti — Jalalabad assediata?

Il quadro fornito dall'agenzia «Novosti»

ROMA — Pubblichiamo un dispaccio dell'agenzia sovietica «Novosti» da Kabul che è stato diffuso con il titolo: «Risoluta risposta ai nemici del popolo afgano» e che dà sommariamente un quadro della situazione a Kabul.

hanno deciso di cambiare tattica di azione. Compendio improvvisate sortite, i banditi uccidono i rappresentanti del potere popolare, avvelenano i pozzi con sostanze chimiche, sparano a tradimento terrorizzando la popolazione civile. Tentano persino, a gruppi isolati, di infiltrarsi nella capitale afgana.

NUOVA DELHI — Violenti combattimenti continuano in Afganistan. L'agenzia di informazioni del governo afgano di Babrak Karmal afferma che «la situazione è normale», ma diverse altre fonti confermano che vi sono stati combattimenti alla periferia di Kabul e che migliaia di profughi affluiscono nella capitale afgana mentre gli aerei sovietici bombardano i villaggi intorno alla capitale.

L'altro ieri — secondo le fonti pakistane — è giunto a Peshawar, proveniente da Kabul, un giovane funzionario dell'apparato statale afgano fuggito con la famiglia per sottrarsi alla coscrizione. «Siamo scappati perché il governo ha cercato di arruolarci con la forza nel suo esercito», ha detto il funzionario, Muhammad Kharatay, di 23 anni.

«Eliminato» ex ministro degli esteri iracheno? BEIRUT — L'ex ministro degli esteri iracheno Muratada Said Al Hadithi è stato «eliminato dalle autorità irachene», secondo quanto riferiscono ieri «As Saffir» e altri quotidiani libanesi di sinistra. Era stato arrestato qualche tempo prima dell'ondata di condanne a morte per cospirazione che nel luglio 1979 ha colpito tra gli altri il ministro della programmazione Adnan Hussein Al Hamdani. Secondo i giornali, Muratada era stato posto dapprima agli arresti domiciliari e poi trasferito in un carcere di Baghdad.

Diplomatico libico espulso dalla Gran Bretagna LONDRA — Il governo inglese ha espulso dal paese il diplomatico libico Mussa Kusa, segretario dell'ufficio popolare libico a Londra (questa è la nuova denominazione dell'ambasciata di Libia). In un'intervista al Times Mussa Kusa aveva dichiarato che i «comitati rivoluzionari» libici, riuniti nella capitale britannica, hanno deciso di uccidere altri due oppositori del regime di Gheddafi residenti nel Regno Unito.

WASHINGTON — Aerei da combattimento americani parteciperanno il mese prossimo a manovre congiunte con l'aviazione egiziana nella regione del Golfo. Una squadriglia di caccia F4E giungerà alla base militare a ovest del Cairo all'inizio di luglio per un periodo di addestramento.

La Thailandia organizza il rimpatrio di cambogiani BANGKOK — I profughi cambogiani in Thailandia, desiderosi di tornare in Cambogia, saranno rimpatriati a partire da lunedì prossimo. Lo hanno annunciato funzionari a Bangkok, precisando che il primo ministro generale Prem Tinsulanonda ha firmato l'ordine con l'alto funzionario dell'Onu per i rifugiati il testo dell'accordo che definisce le modalità dell'operazione.

Kreisky impegnato in una mediazione fra USA e Iran

Colloquio del cancelliere con Gotbzhadeh - Huang Hua in visita a Oslo

OSLO — In un'intervista all'agenzia di stampa austriaca APA, il cancelliere Bruno Kreisky ha evitato di formulare ipotesi sulla vicenda degli ostaggi americani a Teheran, ma non ha usato espressioni pessimistiche. Kreisky, prima dell'intervista, si era incontrato con il ministro degli Esteri iraniano Gotbzhadeh. Il colloquio, ha detto il cancelliere austriaco «ha portato ulteriori chiarimenti dopo la missione della delegazione dell'Internazionale socialista a Teheran».

va in Norvegia per una visita ufficiale di quattro giorni. Nei suoi primi colloqui con i dirigenti di Oslo egli ha discusso dell'Afghanistan e del Medio Oriente. Commentando la visita di Gotbzhadeh, la stampa norvegese afferma che i contatti del ministro degli esteri iraniano con i dirigenti socialdemocratici europei non hanno avvicinato di un passo il problema degli ostaggi a una soluzione. Il ministro iraniano, che si è ripetutamente rifiutato di avanzare delle ipotesi sulla data di un'eventuale liberazione degli ostaggi ha spiegato: «Questa crisi mi ha insegnato a non rilasciare dichiarazioni in proposito».

Teheran: grave bilancio degli scontri tra mujaidin e khmeiniisti KUWAIT — Nuovi particolari sono apparsi sui gravi disordini divampati l'altro ieri a Teheran, tra i più sanguinosi da quando lo scia fu costretto a lasciare il paese. Contro la folla, valutata a diverse migliaia di persone, che si avvicinava all'ambasciata americana i sostenitori di Khomeini hanno lanciato i lacrimogeni e sparato con i fucili automatici. L'agenzia ufficiale PARS parla in proposito di «colpi sparati in aria» e fissa a due morti e dieci feriti il bilancio del tumulto. Ma secondo fonti ufficiali nelle tre ore di battaglia fra khmeiniisti e mujaidin, ci sarebbero stati cinque morti e circa trecento feriti.

Secondo altre informazioni, i ribelli afgani disporrebbero nella loro lotta contro le truppe governative e sovietiche di missili portatili terra-terra «SAM-7». Lo afferma il settimanale «Nov» che pubblica fotografie di ribelli afgani armati di SAM-7. Gli sforzi fatti dal regime di Kabul per normalizzare la situazione — afferma un commento del quotidiano sovietico «Pravda» — «si scontrano con i tentativi delle forze reazionarie interne ed esterne per minare l'attuale regime, disgregare l'economia e creare tumulti». Secondo l'organo del PCUS, tuttavia, il governo di Kabul sta affrontando «con successo» i complessi problemi del paese. Gli uffici governativi — prosegue la «Pravda» — sono stati riorganizzati e rafforzati a livello locale e «rapporti sono stati stabiliti con i circoli religiosi e le tribù»; inoltre, il settore privato dell'economia prenderebbe parte «sempre più attivamente» allo sviluppo economico generale, segno della «crescente fiducia dei piccoli imprenditori, degli artigiani e commercianti per il regime».

Secondo fonti dei ribelli islamici, nella capitale afgana continuerebbe la circolazione notturna di volantini che invitano la popolazione a lasciare le abitazioni nell'imminenza di una offensiva generale dei ribelli. Gli osservatori nutrono comunque seri dubbi sulla possibilità di una offensiva di questo genere, data la disparità delle forze in campo. I ribelli si limiterebbero — si sostiene da più parti — a continue rapide incursioni simili a quelle avvenute alla periferia di Kabul e che sono state confermate dall'agenzia sovietica «Novosti». Secondo fonti afgane, una incursione dei ribelli nella periferia di Kabul avvenuta martedì scorso avrebbe provocato una sparatoria durata due ore il cui bilancio sarebbe stato di cinque militari afgani morti e undici feriti, mentre i ribelli avrebbero avuto un solo morto.

Secondo fonti pakistane, tutte le attività sarebbero bloccate a Jalalabad, capougo di provincia afgano con 300.000 abitanti. Le strade sarebbero deserte, i negozi aperti solo a intermittenza e il bazar, cuore economico della vita cittadina, sarebbe inattivo. La popolazione maschile, affermano le stesse fonti, sfuggirebbe sui monti per sfuggire all'arruolamento forzato. I ribelli islamici avrebbero compiuto diverse incursioni nella zona. In una di queste incursioni i ribelli avrebbero catturato e ucciso due popolari cantanti, Fazal Ghani e Nasima, colpevoli di aver partecipato ad un festival indetto dal governo. Ghani, legato al tronco di un albero — riferiscono le fonti — è stato costretto a eseguire per dieggo una «canzone marxista» prima di essere ucciso. I particolari della sua esecuzione sono stati riferiti dal maggiore Shamsulhikha Shams, un ufficiale disertore che ora capeggia l'organizzazione ribelle «Millat». Se il governo di Kabul controlla Jalalabad, il resto della provincia — secondo le stesse fonti — sarebbe sotto il controllo dei ribelli.

Manovre aeree USA-Egitto nella regione del Golfo

Il capo dell'aeronautica americana Lew Allen dichiara che le operazioni statunitensi saranno intensificate e rese permanenti nell'area mediorientale

WASHINGTON — Aerei da combattimento americani parteciperanno il mese prossimo a manovre congiunte con l'aviazione egiziana nella regione del Golfo. Una squadriglia di caccia F4E giungerà alla base militare a ovest del Cairo all'inizio di luglio per un periodo di addestramento.

Insieme a questi apparecchi, che si rechneranno dagli Stati Uniti in Egitto senza scalo (verranno riforniti in volo) giungeranno numerosi aerei da trasporto C-141. Questi quadricotteri trasporteranno un'attrezzatura completa portatile per allestire sul posto una piccola base operativa comprendente avio-rimmesse e alloggiamenti per i piloti e i meccanici.

Questa partecipazione, senza precedenti, di caccia americani ad esercitazioni con aerei da guerra egiziani, annunciata ieri dal Pentagono, costituirà l'inizio per una intensificazione delle operazioni aeree statunitensi in Medio Oriente. Lo ha lasciato capire ieri il capo di Stato Maggiore dell'Air force, generale Lew Allen, in una intervista data contemporaneamente all'annuncio che uno squadrone di Phantom sarà dilocato in Egitto per una novantina di giorni di addestra-

mento comune inteso a «procurare ai piloti e ai membri di equipaggio dei due paesi una maggiore esperienza in termini di utilizzazione di impianti sofisticati nella Regione». Guardando al contesto più ampio in cui si situerà l'operazione, Allen ha chiarito che gli strateghi americani intendono di espandere operazioni aeree di questo tipo in tutte le regioni del Medio Oriente, dell'Oceano Indiano e del Golfo Persico, concordando fra l'altro esercitazioni congiunte con l'aeronautica dell'Arabia Saudita. Inoltre, secondo Allen, gli Stati Uniti mirano ad espandere il loro accesso alle installazioni dell'Oman, ottenute con una recente intesa, in modo da consentire attività aeree americane intorno al sultanato. L'Oman riveste una rilevante importanza strategica «stato cont'è all'imbocco del Golfo Persico».

Ford Fiesta

Oggi, tre ragioni per acquistarla subito.

1. l'economia
2. il prezzo
3. solo il 15% di anticipo

16,9 Km. con un litro (a 90 km/h) e ridottissimi costi di manutenzione. Scattante, vivace, ti dà prestazioni eccezionali sempre con il massimo confort e sicurezza. Una vera macchina: con tanto spazio, robusta e silenziosa.

Estremamente vantaggioso. Nella sua classe non teme confronti. Fiesta ti fa spendere bene i tuoi soldi perché ha una meccanica affidabile, è forte, dura nel tempo e mantiene il suo valore. E la puoi avere subito, in pronta consegna. E in più, i Concessionari Ford sono pronti ad offrirti eccezionali e speciali condizioni.

È una facilitazione Ford Credit che ti consente fino a 42 comode rate mensili. È un'occasione da non perdere. Vai subito dal tuo Concessionario Ford dove troverai le stesse facilitazioni su tutti i modelli Ford.

Modelli Base - L. GL. S. Ghia
Motore 957 - 1117 - 1297 cc.

Tranquillo, sicuro e silenzioso